



MANUALE PER IL MADRICH

Come si diventa un madrich di successo? Come
costruire una peulà?



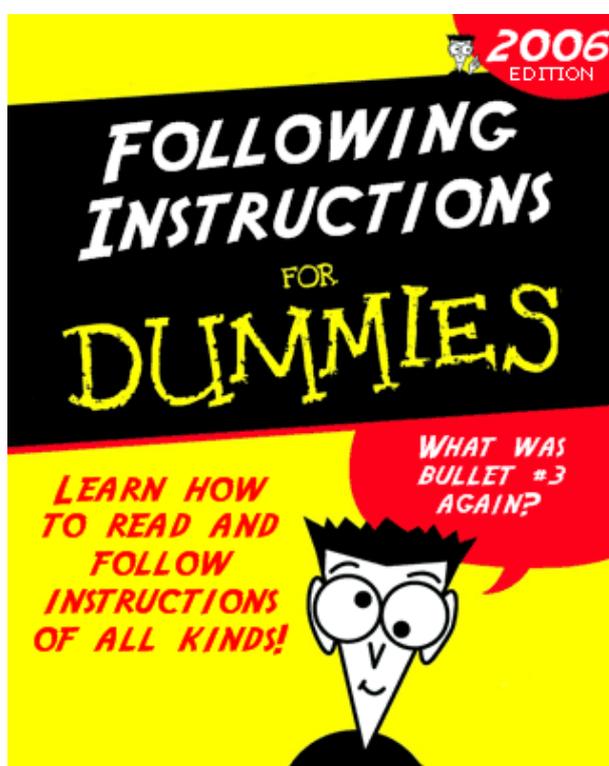
Scritto da Alex Licht
In collaborazione con Noemi Di Segni

Tradotto e riscritto da Ester Schek

Impaginazione Gady Piazza

© Zeraim, 2021

Manuale Per IL MADRICH



SCRITTO DA ALEX LICHT IN COLLABORAZIONE CON
NOEMI DI SEGNI

TRADOTTA E RISCRIITA DA ESTER SCHEK

IMPAGINATA DA GADY PIAZZA

Choveret il manuale per il Madrich UGN

Come costruire una peulà?	3
Metodi per costruire un'attività	7
Lavorare con i ragazzi delle piccole comunità	13
Dinamica di gruppo - Chaghim	17
Dinamica di gruppo - Netivot	19
Peulà di conoscenza - Chaghim	21
Peulà di conoscenza - Netivot	23
Giochi	26

Come costruire una peulà?

A. Chi sono i miei chanichim?

Prima di pensare alle idee per un'attività dobbiamo sapere chi sono i nostri chanichim e di cosa hanno bisogno: hanno mancanza d'info sull'ebraismo pratico- come fare shabbat, come mangiare kasher... o hanno mancanza d'informazione più profonda, la storia di ogni festa e minhag... o forse hanno bisogno di essere più uniti e si deve lavorare sulla dinamica di gruppo...

Possono essere tanti i bisogni in un gruppo, l'importante per il madrich è riconoscere questi bisogni e pensare come l'attività che stava costruendo può rispondere a questi bisogni/ problemi ect.

Allora, la prima parte per costruire un'attività sarà:

Il mio gruppo: in questo paragrafo descriviamo la situazione del nostro gruppo, chi sono, quanti anni hanno, quali attività che hanno già fatto possono servire per quest'attività.

Ad esempio: il gruppo è formato da ragazzi di 12-15 anni, della comunità di Torino, alcuni studiano nella scuola ebraica e alcuni studiano in licei pubblici. La maggior parte viene da famiglie tradizionali ma non praticanti. I chanichim conoscono le feste ebraiche ma non capiscono l'aspetto più profondo della festa (chanukkà per esempio, conoscono la storia dei maccabei ma non realizzano perché il tempio è stato distrutto (שינאת חינום) *sinat chinam* - odio gratuito fra gli ebrei).

B. Target - cosa voglio trasmettere con la mia attività?

Quante volte avevi una bellissima idea da fare con i tuoi chanichim ma non sapevi come trasformare l'idea in un'attività?

La chiave per un'attività vincente saranno i target, il madrich deve pensare alla conseguenza dopo l'attività - cosa sentiranno i chanichim? Che cosa sapranno di più? Con quale carico usciranno dall'attività?

Per rispondere a queste domande c'è bisogno di avere uno scopo – pensare cosa vuoi trasmettere ai tuoi chanichim.

Come si decide il target della peulà?

Prima si deve capire la situazione della kevtzà, se ci sono punti speciali da affrontare, se ci sono problemi nella dinamica del gruppo, se ci sono chanichim che possono avere sensibilità nell'affrontare certi argomenti (un bambino con un genitore non ebreo in un'attività dove si parla dell'assimilazione). L'attività, e prima di tutto i target, devono essere giusti per tutti i chanichim e riflettere il bisogno del gruppo, esattamente per questo, scriviamo la prima parte - il mio gruppo (paragrafo A)

Dal bisogno della kevtzà viene fuori il soggetto dell'attività. Per esempio, se nella mia kevtzà manca l'amicizia, scelgo i target successivi:

- a. I chanichim si conosceranno meglio uno l'altro
- b. I chanichim capiranno che hanno tanto in comune.
- c. I chanichim capiranno che per essere una kevuță forte hanno bisogno di aprirsi.

Potrebbero sembrare dei target generici , ma se ci pensiamo questi target possono andare bene per ogni soggetto. Quindi l'attività non deve essere specifica, non c'è una ricetta per fare una attività su questo soggetto. Ogni soggetto può andare bene con questi target.

Per esempio: prendiamo il caso della stessa kevuță dove non c'è un gruppo forte di amicizia, diciamo che siamo durante il periodo di chanukkà, possiamo raccontare la festa di chanukkà e parlare dell'aspetto sociale della festa, che il tempio era distrutto per "sinat chinam"- odio gratuito fra gli ebrei, possiamo allargare il soggetto e parlare dei macabbei e gli Ellenisti - gli ebrei che furono contro e pro i greci, questa fu la differenza che li ha separati e alla fine ha distrutto il morale del popolo, che ha causato la distruzione del tempio. Così si può prendere ogni festa e collegarla ai punti che sono importanti per la nostra kevuță.

Come si scrive il target?

- L'importante nello scrivere i target è essere precisi e chiari, com'è scritto sopra, come voglio che i miei chanichim usciranno dall'attività.
- Il target sarà un parametro che posso misurare alla fine dell'attività.
- Il messaggio sarà chiaro e semplice
- La forma del target sarà diretta ai chanichim - per esempio il chanich conoscerà la storia di Purim
- È possibile anche iniziare il Target con un verbo attivo- attivare i chanichim a organizzare un evento per la comunità.

Dopo che abbiamo capito chi sono i nostri chanichim e cosa bisogna aggiungere nella nostra peulà è arrivato il tempo di scriverla.

C. Il cuore della peulà

Tempo molto importante programmare l'attività con il tempo giusto. Normalmente un'attività dura 90 minuti, in cui i primi 10 minuti sono la presentazione/gioco iniziale e gli ultimi 15 minuti sono la conclusione. Vi consiglio di scrivere vicino ad ogni parte/ gioco della vostra attività quanto tempo ci vuole per farla. Così non arriverete in una situazione in cui avete preparato dieci giochi ma non avrete abbastanza tempo per farli tutti.

Certo che se fate una parte di attività manuale ci vuole più di novanta minuti allora dovete scrivere all'inizio il totale del tempo che avete.

Gioco di presentazione:

Ogni attività inizierà con un gioco di presentazione, non vogliamo dire subito ai nostri chanichim, su cosa sarà l'attività e lasciamo a loro di arrivare da soli al soggetto. Ovviamente possiamo fare domande relative per aiutarli ad arrivare alla risposta giusta.

Per esempio, in una peula che parla di attualità, si può iniziare con un gioco di mimo: chiedere a due chanichim di mimare titoli di giornale, alla fine del gioco si chiede agli altri chanichim, di che cosa parliamo oggi, cosa hanno presentato i loro amici, perché è importante parlare di attualità.

Dopo che abbiamo presentato il soggetto, viene il cuore della peulà - qui usate metodi diversi per arrivare

ai vostri target. I metodi che potete usare sono vari, dipende dalla vostra kevuță e dai vostri target.

Per piú info - capitolo metodi

Normalmente il cuore dell'attività sar  diviso almeno in due parti: conoscere e studiare il soggetto-, la parte dove diamo l'info ai chanichim e la seconda parte dove loro mettono in pratica l'info e le cose che hanno imparato.

Per esempio in una peul  per chanukk  la prima parte si pu  fare caccia al tesoro in cui i chanichim riceveranno le parti della storia di chanukk , la seconda parte si pu  fare un quiz sulla storia che hanno ricevuto.

D. Conclusion

La parte piú importante dell'attività! Qui il madrich dal suo input, esprime la sua opinione e finisce i punti che sono stati toccati durante l'attività. In questa parte i chanichim devono parlare e discutere, per avere una discussione vera e profonda il madrich pu  domandare e provocare per far s  che i chanichim dicano la loro vera opinione. Si pu  utilizzare metodi diversi per finire una peul , per esempio parlare tramite il gioco dei ruoli. Dopo ogni turno i chanichim, discutono su cosa pensano di ogni ruolo (opinione sul soggetto dell'attività.)

E. Lista di preparazione

Quando abbiamo finito di scrivere l'attività e sappiamo gli strumenti e i materiali di cui abbiamo bisogno, dobbiamo scriverli in due liste. la prima per il materiale di cui ho bisogno (es: forbici, colori, lavagna), la seconda per cosa devo preparare per l'attività (es: domande per il quiz, punteggio, sorpresa per il tesoro).

Cos  possiamo assicurarci di non dimenticare niente e la nostra attivit  sar  pronta come abbiamo programmato. Naturalmente pu  darsi che un gioco non piacer  ai chanichim e invece la discussione prender  piú tempo,   normale e la flessibilit    essenziale per un madrich.

Titolo dell'attività:

Descrizione del mio gruppo:

Target:

- 1.
- 2.
- 3.

L'attività (il cuore): (90 min)

Gioco di presentazione: (10 min)

Prima parte: (30 minuti)

Gioco1 (15 min):

Discussione (15 min):

Seconda parte: (30 min)

Gioco2 (15 min):

metodo 2 (15 min):

Conclusione: (20 min):

Punti importanti per la discussione

- 1.
- 2.
- 3.

Metodo per la conclusione:

Cose da fare:

1. Materiale richiesto:

2. cose da preparare:

Note importanti (stanza, cambiamenti possibili ect):

Metodi per costruire un'attività:

La metodica è uno strumento nell'educazione, un'azione per trasmettere informazioni, ideologia, messaggi, valori, strumenti per esaminarci e dire l'opinione in un modo creativo.

Il soggetto (il problema nella kevutzà, la situazione, l'info che vogliamo trasmettere) rientra nel metodo.

Ci sono tanti metodi, diversi uno dall'altro. Alcuni possono servire per terminare un soggetto, alcuni per presentarlo alcuni per dare informazioni e altro.

Come scegliamo quali metodi utilizzare?

Prima dobbiamo seguire i nostri target secondo l'attività che facciamo e i bisogni della nostra kevutzà.

Poi pensiamo a che cosa possono servire questi metodi per il mio obiettivo della peulà.

Gli obiettivi possono essere:

Ricerca, scoprire i fatti, stabilire un'opinione, utilizzare l'info che abbiamo già trasmesso, raccogliere nuovi fatti, approfondire la conoscenza con un soggetto, valutare e giudicare un soggetto, sviluppare il senso di giudizio, fare interessare in un nuovo argomento, concludere un argomento, esprimere un'opinione su un argomento, scegliere un'opinione su una materia, conoscere diverse opinioni, mostrare un nuovo punto di vista.

Il madrich decide quale obiettivo può servire e con quali metodi secondo la sua attività.

La banca dei Metodi:

1. Cartoncini

Un metodo che si può utilizzare in tante situazioni e quasi per tutti gli obiettivi. Quali metodi si possono fare con i cartoncini?

- a. Monopoli cartoncini di domande e missioni secondo l'attività per esempio in una peulà su chanukkà - costruite una chanukkià umana, la domanda sul cartoncino sarà: quanti giorni durò l'Olio nella menorà quando l'accesero i maccabim?
- b. Asta: ogni partecipante ha una somma di soldi, sul muro ci sono le frasi/opinioni su un argomento il madrich fa un'asta sulle frasi che ci sono, alla fine si conclude con una discussione in cui ogni chanich spiega perché ha messo i soldi a certe frasi.
- c. Palloncini- si girano due palloncini- mi piace e non mi piace, ogni chanich deve rispondere secondo il palloncino che ha (si parla di un argomento)
- d. Cerchio interno e cerchio esterno- il madrich prepara i cartoncini con le domande su un argomento, i chanichim sono in due cerchi uno dentro l'altro mentre ognuno ha un compagno di fronte lui. Ogni coppia parla sull'argomento/domanda che è scritta sul cartoncino. Ogni cinque minuti il cerchio interno si muove a destra. così si creano le nuove coppie per discutere.
- e. Arrivare al nocciolo della questione- il madrich mette per terra dieci cartoncini con le opinioni diverse su un soggetto, i chanichim devono togliere i tre meno importanti, dopo il madrich li chiede di togliere altri tre eccetera fino che rimane solo uno. Si svolge una discussione- perché hanno tolto gli altri cartoncini, qual'era importante di più e cosa di meno.

- f. Piramide- la stessa idea come numero cinque ma qui i chanichim costruiscono una piramide secondo l'importanza, la frase con cui sono d'accordo o la caratteristica più importante sta sopra e la meno importante alla base della piramide.
- g. Lotteria- i chanichim devono rispondere alle domande e chi risponde giusto, riceve il bigliettino, chi ha coperto tutta la scheda del lotto vince.

2. **Grafici e diagrammi:**

Un metodo che si può utilizzare per tanti obiettivi e in diverse attività, fate attenzione che questi metodi sono più adatti ai ragazzi più grandi.

- a. Diagramma colorato- ogni chanich riceve una striscia di una carta colorata, si deve dividerla tagliarla secondo l'importanza del soggetto. Per esempio se ci parla sulle caratteristiche di essere ebreo, ogni chanich riceve una striscia e deve dividerla secondo l'importanza delle caratteristiche che sono scritte.

Mangiare kasher/rispettare lo shabbat/andare al tempio/frequentare un movimento giovanile ebraico/sentirsi ebreo/avere amici ebrei

Dopo che ognuno spiega il suo diagramma, si tagliano tutti i pezzi e il gruppo deve costruire un serpente di "mangiare kasher" un serpente di "rispettare lo shabbat" eccetera.

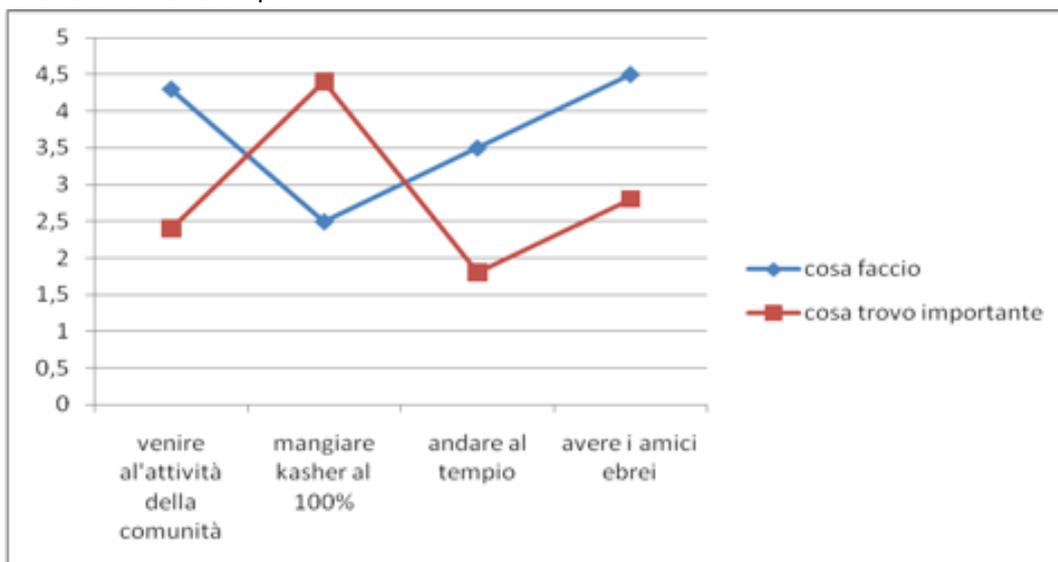
Alla fine si vede quale serpente è più lungo e che vuole dire che questa caratteristica è la più importante per la kevutzà. Si svolge una discussione perché hanno scelto ogni caratteristica.

Per esempio:

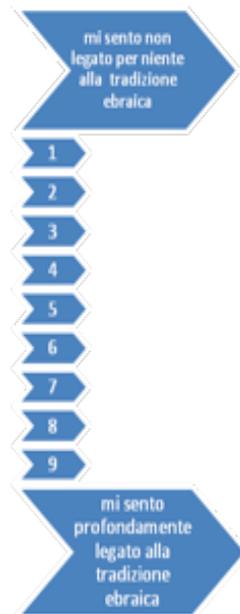
mangiare kasher/mangiare kasher /mangiare kasher /mangiare kasher.

sentirsi ebreo/sentirsi ebreo/ sentirsi ebreo.

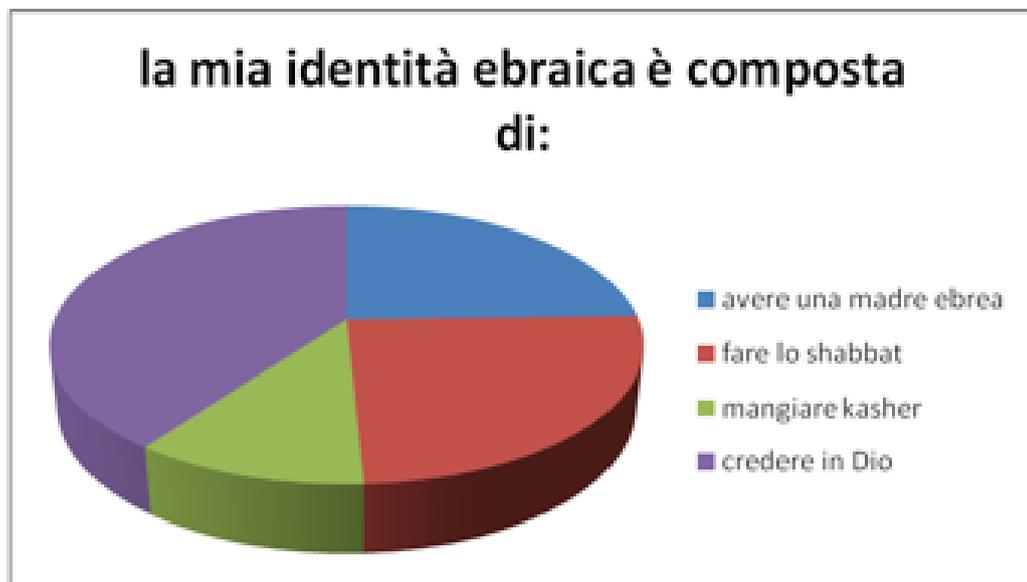
- b. Grafico "io faccio" e "importante per me"- ogni chanich segna sul grafico cosa è importante per lui e cosa fa. Per esempio:



- c. Un metro- si mette uno scotch lungo sul pavimento, dove si segnano le tacche ogni dieci centimetri. Il chanich deve mettersi secondo la sua opinione e deve spiegare perché. Per esempio se si parla sul come mi sento ebreo o come mi sento legato alla mia tradizione ebraica.



- d. Diagramma torta- ogni chanich riceve un cerchio che deve dividere secondo la sua opinione, può proporre soluzioni per un problema o dividere la torta secondo le caratteristiche importanti per l'argomento. Per esempio se parliamo sulla identità ebraica, cosa compone la mia identità ebraica.



3. Reazioni e stimoli sui poster

- a. Completare le frasi- si appende al muro il poster con frasi da completare, i chanichim girano nella stanza e completano le frasi, per esempio, se si parla sulle relazione fra la diaspora e Israele, si

mette un poster di questo genere:

lo sento che gli ebrei della diaspora

- b. Reazione a una foto: si mettono foto diverse sui muri, ogni chanich passa e scrive le sue emozioni quando vede la foto.
- c. Pagina di ghemarà - ogni chanich riceve una pagina di ghemarà su un argomento, si deve completare e discutere sulle cose che hanno scritto. La cosa speciale della pagina di ghemarà è che in una pagina si scrivono opinioni diverse su un argomento o anche si scrivono diversi aspetti di un soggetto.

Per esempio, se si parla dell'aliyà

Fa bene alla comunità?		
Perchè non fare l'aliyà?	Aliyà verso Eretz Israel	Perchè la gente sceglie di fare l'aliyà?
Cosa provo quando qualcuno che conosco fa l'aliyà?		

d. Frase sulle buste- il madrich scrive una frase su una busta, i chanichim devono scrivere sui bigliettini le loro opinioni. Un ottimo metodo se c'è bisogno di parlare su un argomento delicato, così le cose che sono scritte, rimangono anonime.

e. Quattro angoli- ai quattro angoli della stanza vengono messe quattro opinioni diverse, i chanichim devono andare all'angolo, dove è scritta la posizione con cui sono d'accordo.

f. Collage i chanichim ricevono un grande cartoncino, forbici e pezzi del giornale, si chiede di creare una nuova pagina del giornale o un poster che esprima la loro opinione.

4. Lavoro con racconti/canzoni/poesie

Può andare bene con ogni età, dai piccoli ai grandi, adatto a quasi ogni argomento e tipo d'attività. si può fare per i metodi in gruppi e anche con un chanich da solo.

- a. Puzzle articolo- ogni chanich riceve un pezzo di puzzle in cui lui deve scrivere un pezzo di racconto sull'argomento di cui si parla, si può anche scrivere la sua opinione. Alla fine si uniscono tutti i pezzi e così appare un grande puzzle di tutto il gruppo.
- b. Scegliere una frase- ogni chanich riceve un pezzo d'articolo di un giornale, si deve scegliere la frase più importante secondo lui. Dopo si mette tutto sul muro e si discute perché hanno scelto queste frasi.

5. Dramma

- a. Gioco di ruolo- ogni chanich deve rappresentare un personaggio, i personaggi devono avere un'opinione diversa sull'argomento dell'attività. Si può cambiare a metà i chanichim che giocano i ruoli, aggiungere delle caratteristiche o cambiare situazione in cui stanno i personaggi. Per esempio giocare un'assemblea in comunità.
- b. Simulazione- il gruppo deve simulare una situazione che dice il madrich secondo, l'argomento della peula. per esempio in peulà che parla di shabbat, si può simulare un'insegnante che chiede un allievo shomer shabbat di fare un esame di sabato.

6. Quiz

Un metodo che si può utilizzare in quasi ogni occasione, anche a shabbat se il punteggio non sono soldi finti o che bisogna disegnarli.

- a. Quiz nella stanza- il madrich chiede una domanda, ci sono quattro risposte che sono appese ai quattro muri della stanza, ogni rappresentante del suo gruppo (o anche ogni chanich se ci sono pochi) deve scegliere la risposta giusta e stare vicino il muro.
- b. Quiz con la missione- un quiz dove il gruppo deve rispondere mentre fanno un'azione- rispondere quando stanno su un piede, mentre corrono, parlando a voce bassa, con gli occhi chiusi eccetera.

7. Metodi per dividere il gruppo in piccole kvuzot.

Metodi che c'è sempre bisogno, se vogliamo fare una parte dell'attività in piccoli gruppi o far lavorare i ragazzi con ragazzi che non conoscono.

- a. Numeri- ogni chanich riceve un numero (1-5). Il madrich chiede a tutti i chanichim che hanno il numero uno di sedersi insieme eccetera.
- b. Colore- come i numeri. Si può in pratica dividere secondo ogni parametro- città, frutta.
- c. Stretta di mano- ogni chanich deve pensare sul numero di volte che ha stretto la mano al suo compagno, se ci sono due chanichim che hanno ristretto la mano in uguale numero di volte, devono restare assieme.
- d. Coppie famosi- ogni chanich riceve un bigliettino con un nome di una persona famosa, si deve cercare il suo compagno- per il lavoro in due, per esempio- Brad Pitt e Angelina Jolie, Michel Jackson e il suo chirurgo eccetera.
- e. Voci degli animali- ogni 2-4 chanichim (secondo la grandezza del gruppo che vogliamo) ricevono un bigliettino con un nome di animale, per trovare i loro compagni devono imitare il suono che fa l'animale. Così si trovano tutti quelli che hanno imitato il cane, la gallina eccetera.
- f. Pezzi di canzoni famose- si decide il numero di gruppi che vogliamo e si sceglie lo stesso numero di canzoni. Si taglia il testo di ogni canzone e si divide tra i chanichim. Loro devono provare a completare la canzone cercando i loro compagni che hanno l'altre parte della stessa canzone.

Lavorare con i ragazzi delle piccole comunità:

Quando parliamo dei ragazzi delle piccole comunità, dobbiamo dimenticare la realtà del madrich che viene da una grande comunità, che ha studiato in un liceo o scuola ebraica, la cui maggior parte di amici sono ebrei e dove per lui/lei essere ebreo è una parte integrante dell'identità generale.

Lavorando due anni nella comunità di Torino e in particolare con i ragazzi di 12+, posso dire che un madrich che viene da una realtà ebraica ricca, come anch'io da Israele, deve capire che tutto non è ovvio.

Non posso consigliare in tappe cosa fare quando entrate in un ambiente diverso, in una piccola comunità. Le dinamiche dentro ogni comunità sono diverse e forse è questo ciò che rende il mestiere del madrich così interessante e significativo. In una comunità piccola, il madrich dell'ugn può essere un ponte per conoscere una realtà ebraica diversa, non migliore o peggiore, ma diversa, senza giudicare il posto in cui arrivate, provate a capire non solo chi sono i vostri chanichim ma anche da quale ambiente arrivano, chi sono i loro amici, quale input ebraico ricevono dalla loro famiglia e cosa potete voi dare in più, non in particolare di religioso ma più comunitario- come è vivere in un ambiente ebraico più grande per i vantaggi, e anche gli svantaggi. E più di tutto dare uno spirito giovane, attivo e diverso di quello che probabilmente c'è in una comunità piccola con pochi giovani.

Ci sono punti importanti da sapere:

1. Identità ebraica non sempre principale

Quando parliamo di ragazzi di piccole comunità ogni tanto troviamo ragazzi che non sono cresciuti in un ambiente ebraico come si fa a Roma o Milano, dove ci sono la scuola ebraica fino al liceo, movimenti giovanili, alcuni tempi e vita ebraica attiva- negozi kasher, ristoranti kasher, gite e campeggi per famiglie e serate che organizza la comunità e più di tutto, i giovani. In una comunità piccola, non troveremo la scuola ebraica (a parte Torino e Trieste, ma la scuola è fino alle medie) o una comunità vivace in cui una famiglia con i bambini può frequentare e trovare tante attività per i bambini e i ragazzi. Alla fine il ragazzo che non ha frequentato i movimenti giovanili/liceo/serate ebraiche non sente che la sua identità ebraica è una parte principale di chi è lui/lei, cosa che è normale quando non hai certe cose, ma ne hai altre. In più non dimentichiamo che parliamo di ragazzi in un'età in cui si fa tutto il contrario di quello che dicono i genitori, quindi se anche loro vogliono tanto che il ragazzo viene alla vostra attività, per lui è un obbligo e se lui non troverà l'interesse in quello che voi proporrete, non verrà.

2. Scuola ebraica

quando parliamo di ragazzi delle piccole comunità non dimentichiamo che nella maggior parte delle comunità ebraiche in Italia non c'è una scuola ebraica, ci sono comunità di alcune famiglie e i bambini frequentano le scuole pubbliche. Anche nelle comunità medie, Torino e Trieste ci sono le scuole ma fino alle medie. Allora l'unico posto dove si riceve un'educazione ebraica è dentro la famiglia o in attività che organizza la comunità per i giovani. Succede che la famiglia stessa è assimilata oppure si è allontanata per diversi motivi dalla vita attiva ebraica oppure la comunità è piccola e non offre niente per i giovani e le famiglie nuove, qui, il vostro compito è principale. Se c'è un ragazzino a cui a casa non gli hanno spiegato tante cose e non va a una scuola ebraica che può insegnare, o almeno dare, l'informazione, che non viene alle attività che ci sono in comunità, potete proprio voi essere il legame. Certo, nessuno crede che un incontro ogni due settimane possa

cambiare tutta la realtà e la vita di un ragazzo ma sono sicura che si possa influenzare, si può aprire la porta, percorrere vedere la strada, accompagnare i primi passi, tutto il resto è una scelta privata del ragazzo- se avvicinarsi, se seguire, se venire al tempio e iniziare ad osservare le mitzvot. Creare la curiosità di sapere, perché se non si sa da dove vieni, quali sono le tue radici e perché siamo un popolo secondo me, è molto difficile continuare a mantenere la fiamma.

3. Religiosità

in tante piccole comunità come anche in quelle grandi, tante persone non sono religiose, ma la differenza è che in una comunità grande le possibilità di avere una vita ebraica osservante è più facile, ci sono negozi kasher eccetera. Allora un madrich religioso medio di Milano per esempio non può aspettarsi che i chanichim siano osservanti e osservino come fa lui. Ovviamente non può nemmeno imporre di fare azioni religiose. Si può offrire di fare uno shabbat assieme e andare al tempio, rispettare lo shabbat ma capire che ogni chanich può scegliere se seguire o no. Nelle peulot si racconterà quali sono le mitzvot e da dove derivano, le tradizioni dei chagim e le loro storie e ogni chanich arriverà a casa con il carico che ha scelto di prendere.

4. Matrimonio misto

alcuni ragazzi con cui lavorerete sono di matrimoni misti, non è una cosa che non trovate a Milano o Roma, ma forse nei movimenti giovanili o nelle attività che fa la comunità, non li conoscerete. Un madrich deve avere la sensibilità di saper non dire certe cose (come la parola goim, perchè non è piacevole ad un bambino sapere che il suo papà è chiamato con un nome diverso) o anche la vostra opinione personale su casi del genere. I bambini di matrimoni misti, se vengono alle vostre attività, vuol dire che i genitori sono d'accordo e vogliono che il figlio riceva un'educazione ebraica, è questo deve interessarvi, non cosa mangia o non mangia a casa e se festeggia Natale o no. Voi insegnate le cose come sono, ma, con sensibilità senza offendere nessuno e rimanere open minded alle situazioni diverse da quelle che conosciamo.

5. Iniziare a lavorare

vi hanno mandato a lavorare in una comunità piccola, a parte l'assessore dei giovani non si vede nessun giovane nella comunità, allora, come si fa a creare il gruppo? Prima di tutto si deve chiedere una lista degli iscritti alla comunità, segnate chi è dell'età che v'interessa e chiamate. Probabilmente non ci saranno scritti i numeri di cellulare dei ragazzini ma chiamate a casa, parlate con i genitori, presentatevi e chiedete di parlare con il ragazzo, invitatelo a un incontro, spiegate con non siete della comunità ma dall'Ugn (perchè ogni tanto se si sente la parola "comunità", i ragazzi si chiudono) e che volete conoscerlo e fare attività ai ragazzi della sua età. Con i bambini più piccoli, chiedete chi è la mamma più attiva che conosce tutte l'altre e parlate con lei, raccontate chi siete e spiegate che tipo di attività volete fare. E chiedete un po' di consigli e anche i numeri di telefono delle altre mamme che possono portare i bambini alle vostre attività. Per i chanichim più piccoli, chagim, si può anche organizzare un'attività con le mamme, un primo incontro in cui voi fate un'attività per i bambini e i genitori (attività manuale può funzionare) e dopo tutti rimangono per cena. La chiave è trovare la gente attiva nella comunità, l'assessore dei giovani o anche una mamma che conosce tutti e a cui piace organizzare, così non solo i bambini fanno un'attività e imparano qualcosa di nuovo, ma anche le famiglie s'incontrano e si divertono = per la prossima volta avrete i bambini che vengono nella vostra attività.

6. Mettere in contatto i ragazzi

come ho scritto, se avete il numero di telefono della gente non basta che dite che la prossima

attività sarà il... mandate un email, chiedete alla comunità di mettere la vostra attività nel bollettino (se c'è), mandate messaggio al telefono e per i ragazzini anche su FB.

7. Capire le dinamiche della comunità

come ogni nuovo posto quando s'inizia lavorare si deve capire le dinamiche del posto, per farlo non dovete chiedere al rabbino allora come è la comunità? ma provate a chiedere se c'è qualcosa di importante da sapere prima che iniziate, può essere che ci siano persone che hanno litigato e se organizzate un'attività non arriveranno insieme, o se ci sono delle famiglie che non parlano una con l'altra o con la comunità e i suoi funzionari. Così potete sapere come parlare con ogni persona, se c'è una mamma che è sensibile per certo argomento, sapete di evitarlo.

8. Avere un chanich che ci aiuta

avete fatto la prima attività, avete capito chi è più attivo e chi è di meno, allora prendete quel chanich attivo e prima di fare attività collaborate con lui, chiedetegli di dire ai suoi amici che c'è attività, di aiutarvi, così lui si sente importante e anche gli altri prenderanno coraggio e si attiveranno.

9. Incoraggiare i chanichim a incontrarsi anche fuori l'attività che fate voi

fare attività ai ragazzi per lungo tempo significa creare un gruppo, ma il gruppo diventa più unito se si incontra anche fuori dalle attività che fate voi, invitate i chanichim a venire nella vostra comunità, a partecipare come un gruppo ai campeggi dei movimenti diversi e anche a fare cose da soli- uscire, vedere un film eccetera. Così i ragazzi diventano amici, avranno esperienze in comune e il gruppo sarà basato sul amicizia e non sul fatto che sono ebrei, sì, sono ebrei ma anche amici.

10. Fare attività più lunghe

se arrivate da lontano non fermatevi solo per due ore, sarebbe meglio sia per voi sia per i chanichim fare attività più lunghe, così anche il rapporto fra voi e i chanichim sarà più profondo- vi conosceranno di più. Cosa si può fare in più?

- Cena o pranzo con le famiglie o solo con i chanichim.
- Vedere un film insieme e fare l'attività sul film. Per esempio si può fare un'attività sugli ebrei ortodossi e vedere il film "kadosh" o fare un'attività sui Falashà e vedere il film "vai e vivrai".
- Attività manuale con i genitori- potete organizzare per i bambini piccoli un'attività che possono fare con i genitori- per esempio fare chanukkiot per chanukkà o matzot per pesach.
- Fare un'attività e dopo uscire a mangiare o prendere un gelato con i chanichim.

11. Contattare e coinvolgere altri ragazzi delle altre piccole comunità

una esperienza unica per un ragazzo di una piccola comunità è capire che le cose che sente lui, di essere l'unico ebreo in classe, di dovere andare a scuola anche nei moadim e spiegare ai maestri perché non può venire a Kippur e pesach, spiegare agli amici perché non mangia il maiale e tante altre cose sono cose che solo un ragazzo di una piccola comunità capisce e conosce. Incontrare un altro ragazzino nella sua età che vive le stesse esperienze sarebbe eccezionale, avere incontri fra ragazzi delle piccole comunità non permette solo di trovare amici ma anche di capire che le cose che vivono sono normali e ci sono anche altri ebrei come loro e non solamente la realtà delle grandi comunità, che dal esterno può apparire un po' troppo grande.

Per concludere, non ci sono venti regole su come si lavora in una piccola comunità, perché ogni comunità

è diversa e ogni madrich è diverso. L'importante è essere aperti e non paragonare con la vostra comunità, non giudicare ma accettare le situazioni diverse, anche se pensate che tutti devono vivere in un modo ma ognuno sceglie la sua vita. Andate con la fiducia in voi stessi, che un educatore può cambiare, influenzare e contribuire, dare qualcosa di suo, un pensiero, un'idea, un spirito diverso.

Dinamica di gruppo - Chagim:

Costruiamo una kevtzà!

Il mio gruppo: quest'attività è la seconda attività che fate, vi siete già conosciuti e volete creare una buona dinamica dentro il gruppo, far sentire i chanichim una parte di qualcosa di speciale con cui si possono identificare.

Gli obiettivi della peulà (target):

1. I chanichim creano un'identità del gruppo
2. I chanichim si sentiranno parte di un gruppo speciale.
3. Il chanich esprimerà i suoi pensieri, creatività, e riconoscerà che può donare tanto agli altri.

L'attività dura 120 min. se non avete abbastanza tempo potete restringere l'attività, fare un gioco più corto o dividere il gruppo in piccoli gruppetti di lavoro. Quest'attività è molto importante per creare ai chanichim un'identità in comune, sono piccoli quindi parlarli di cosa significa essere ebrei per loro è ancora presto, ma, si può creare la sensazione che sono una parte di qualcosa di grande-di un gruppo che s'incontra e si diverte. L'attività si svolgerà secondo la nascita di un paese immaginario che voi raccontate ai chanichim. Se i vostri chanichim sono più grandi (8-11 anni) potete fare delle tappe della peulà secondo la nascita d'Israele - raccontare com'è nato il paese, che sono arrivati ebrei dal tutto il mondo, che hanno costruito uno stato democratico, quando farete la bandiera, potete spiegare della bandiera d'Israele, e del simbolo dello stato, la menorà.

Gioco iniziale: tutti i bambini sono in piedi in un cerchio, c'è un bambino al centro. I bambini nel cerchio devono essere molto stretti, non avere quasi nessuno spazio fra loro. Si passa una mela dietro la schiena (con le mani, senza fare vedere a chi sta al centro. Il chanich al centro può chiedere ai chanichim di fargli vedere le mani, chi è stato beccato sostituisce il chanich al centro. Chi è coraggioso può dare un morso alla mela! 10 min

Prima parte: c'è gente che vuole creare un paese. (10 min)

Raccontate ai chanichim che c'erano tante persone che si sentivano uguali e che avevano tante cose in comune, anche se non sembrava sempre così, chiedete ai chanichim, cosa potevano fare? Portate i bambini a capire che si dovevano creare uno stato, raccontate dove è lo stato e chiedete ai bambini se possono aiutarli a trovare un nome per lo stato.

Quando sceglieranno il nome, chiedeteli se vogliono che anche loro kevtzà avrà questo nome.

Seconda parte: il paese ha una bandiera. (20 min)

Continuate il vostro racconto del paese immaginario, che la gente voleva avere un simbolo che li rappresenta. chiedete ai chanichim cosa possono fare? Portate i chanichim alla risposta che devono avere un simbolo o una bandiera. Spiegate ai chanichim che così anche loro, per essere un gruppo che tutti riconosceranno, devono fare pubblicità e avere un simbolo. Date ai chanichim cartoncini e pennarelli, e create il simbolo del gruppo, fate pubblicità e mettete i cartoncini sui muri della stanza, dove siete o in altro posto nella comunità in cui vi permettono.

Terza parte: ogni paese ha le regole e un parlamento! (20 min)

Continuate il racconto del paese immaginario, che un giorno due persone hanno litigato e nessuno poteva sapere cosa è successo, hanno provato a risolvere il conflitto ma ognuno diceva che ha fatto ciò che voleva fare. alla fine non c'era nessuna a cui chiedere perché non c'era un giudice nel paese o un poliziotto. Portate i bambini alla conclusione che ci dovevano essere regole e così i cittadini di questo paese sapevano cosa è proibito, per avere ordine c'è bisogno anche che in paese ci sia un governo e ognuno avrà il suo compito. Così anche nella loro kevtzà, devono esserci regole che tutti decidono assieme e ci saranno i responsabili sulle diverse cose.

Fate con i chanichim lo statuto della kevtzà ad es. che non si urla, si arriva in tempo eccetera, non ci si picchia.

Dopo si dividono le responsabilità, per farlo più attraente per i bambini, chiamateli- "capo del" potete fare le medaglie o le corone in cui sarà scritto "capo di..."

I capi che potete proporre ai chanichim:

- Capo della pulizia del tavolo
- Capo del riciclo (se usate i materiali, i fogli eccetera)
- Capo dei pasti- se fate una merendina con i chanichim allora sarà responsabile di dividerla e aiutarvi a pulire dopo.
- Capo del silenzio- è responsabile che quando qualcuno parla gli altri stiano in silenzio
- Capo delle decorazioni- che farà i cartoncini con la pubblicità del gruppo.
Potete inventare i compiti diversi secondo le cose che piacciono ai vostri chanichim.

Quarta parte: l'inno (15 min)

Continuate la storia del paese immaginario, e raccontate che i cittadini avevano una partita di calcio con un altro paese, ma durante il gioco non sapevano come applaudire e incoraggiare i giocatori, perché non avevano un inno, o una canzone che li rappresentasse.

Scrivere un inno del gruppo con i chanichim e cantarlo!

Conclusione: chiedete ai chanichim, cosa si deve avere affinché un paese funzioni bene, ripassate tutte le cose che avevate fatto, spiegate ai chanichim perché è importante avere un gruppo unito e stare assieme, con buon umore.

Se fatte un'attività più lunga, se vedete che avete tempo potete fare le magliette con i chanichim.

Materiale:

Mela, cartoncini, pennarelli, colori, pennelli, cartoncino-alcuni poster grandi, corone o medaglie per i capi.

Dinamica di gruppo - Netivot

La Dinamica di Gruppo è una situazione in cui ogni ragazzo/bambino/chanich agisce e reagisce cambiando se stesso e il gruppo in cui si trova. E' importante stimolare la creazione di una dinamica all'interno del gruppo per far sì che i ragazzi facciano emergere le loro opinioni, le loro sensazioni, i loro sentimenti. Condividendo qualcosa di noi ci si accorge che il gruppo stesso evolve in maniera positiva e costruttiva. In questo modo i ragazzi imparano non solo a relazionarsi ma anche ad essere parte attiva e propositiva nelle "situazioni di gruppo" come scuola, sport, lavoro ecc. Una dinamica di gruppo ben riuscita agevola la creazione di legami importanti tra i ragazzi. Spesso anche i ragazzi che si conoscono da tempo dopo un'attività di dinamica di gruppo migliorano sensibilmente i loro rapporti.

Obiettivi (target):

1. i chanichim esprimono le loro sensazioni riguardo alla kevutzà, se si sentono bene, cosa vogliono migliorare.
2. Il chanich capisce il valore dei loro amici di kevutzà
3. I chanichim capiranno che la chiave di stare uniti e sentirsi parte della kevutzà è la comunicazione- che ci si deve ascoltare uno all' altro e dare la possibilità ad ognuno di esprimersi.

L'attività dura 90 min.

Gioco iniziale: telefono rotto- i chanichim stanno seduti in un cerchio, il madrich dice a voce bassa all' orecchio del chanich che è seduto vicino a lui una frase difficile, lui deve dirla al suo vicino eccetera, fino che l'ultimo chanich dice cosa ha sentito (probabilmente qualche frase diversa) (5 min)

Seconda parte: chi sono i mie amici della kevutzà? (50 min)

Primo gioco: I chanichim si mettono in 2 cerchi, uno dentro l'altro, quando stanno uno davanti l'altro. Il madrich dà 2 minuti ai chanichim per parlare con chi è davanti a loro (il cerchio esterno parla con il cerchio interno) i chanichim devono dire uno all'altro 2 cose che gli piace nel loro carattere e 2 cose in cui possono migliorare (non che non piace!!! Potrebbe causare che i ragazzi si offendono). Ogni 2 minuti il madrich dice al cerchio interno di muoversi un passo a destra, così si creano nuove coppie per parlare. (15 min)

Secondo gioco: il madrich chiede ai chanichim di programmare una festa immaginaria- decidere il locale, il cibo, quale tipo di festa sarà, quale tipo di musica mettono, quanto costerà l'entrata eccetera. Mentre i chanichim programmano la festa ci sono 2 chanichim che osservano- il primo scrive com' era la dinamica fra i chanichim- chi era più attivo, chi è rimasto fuori dalla discussione, chi non lascia l'altro parlare, chi non parla. Il secondo chanich scrive come hanno programmato il progetto, se hanno discusso sulle cose importanti o no, se hanno raggiunto l'obiettivo o no eccetera.

Alla fine i chanichim presentano il loro progetto (la festa), il madrich gli chiede com'è andata la programmazione, se pensano che potevano migliorare. Alla fine i due osservatori dicono le cose che hanno visto dall'esterno. (20 min)

Discussione: come è la nostra comunicazione dentro il gruppo, ci ascoltiamo uno all'altro o possiamo migliorare, perché è importante dire ai miei amici cosa possono migliorare? Perché è importante essere onesti. Come sentivano quando gli hanno fatto i complimenti? Devono apprezzare di più i loro compagni. (15 min)

Terza parte: Comunicazione dentro il gruppo. (30 min)

Gioco: il madrich chiede a 4 chanichim di uscire dalla stanza, il madrich chiede ad uno di loro tornare, e gli racconta una storia (che ha scritto su un foglio) con tanti dettagli (non importa su quale tema). Il madrich chiede al secondo chanich di entrare e chiede al primo chanich di raccontargli la storia che ha appena sentito. Il madrich chiama il terzo chanich e chiede al secondo di raccontare al terzo chanich esattamente quello che ha sentito, alla fine il madrich fa entrare il quarto chanich e chiede al terzo chanich di raccontargli quello che ha appena sentito.

Alla fine il madrich legge di nuovo la storia e chiede alla kevtzà quali dettagli sono cambiati e perché. (15 min)

Discussione: Il madrich chiede alla kevtzà perché secondo loro ha fatto questo gioco, portando i chanichim alla risposta che mancava la comunicazione e ognuno dava l'informazione all'altro, e che una cosa che è stata detta può cambiare completamente se la dice un'altra persona. (15 min)

Conclusione: perché è importante avere una buona comunicazione dentro il nostro gruppo, quale ruolo ha la kevtzà nella mia vita, come mi sento dentro la kevtzà?

Il madrich chiede ai chanichim di scrivere queste cose sul bigliettino e di non firmare. Il madrich raccoglie i bigliettini e li legge a tutti. (20 min)

Peulà di conoscenza - Chagim

Il mio gruppo: bambini di età 5-12 delle piccole/ medie comunità. Alcuni bambini si conoscono e alcuni no. Questa è la prima attività che faccio con questo gruppo. Numero di chanichim possibile 5-15

Obiettivi della peulà (target):

1. I chanichim si conosceranno a livello base, chi già si conosce avrà una possibilità di sapere fatti interessanti sui loro amici.
2. I chanichim conosceranno il madrich
3. La kevutzà inizierà a crearsi come un gruppo unito- preparazione per il prossimo incontro.

L'attività dura: 90 min più con opzione di allungarla.

Giochi iniziali (5 min): macedonia- tutti chanichim sono seduti in cerchio, per spostarli da loro posto, così che si siedono vicino ai bambini che non conoscono. Il madrich decide 3 nomi di frutta, per esempio: banana, fragola e kiwi. Il madrich passa e dice a ogni chanich un nome diverso. Quando il madrich dice banana, tutti i bambini che sono banana devono cambiare il posto fra loro, così anche per gli altri frutti. Quando il madrich dice "macedonia", tutti si alzano e cambiano il posto.

Prima parte: Giochi di conoscenza

Per avere una buona dinamica di gruppo e per fare sciogliere il ghiaccio fra i chanichim e il madrich e fra loro facciamo un po' giochi di conoscenza, vanno bene per tutte l'età e tutti i bambini, certo, se vedete che ad alcuni bambini non piacciono i giochi, cambiate e fatte un altro gioco. Vi propongo qui più giochi, potete scegliere fra quelli che vi piacciono.

- Vero o falso- ogni chanich deve raccontare 3 fatti che riguardano lui stesso- 2 veri e uno falso, gli altri devono indovinare qual'è falso. 10 min
- Il vento soffia in direzione di....- tutti sono seduti in un cerchio. Il madrich sta al centro e annuncerà: tutti quelli che sono stati in Israele, tutti quelli a cui piacciono le fragole eccetera. i chanichim che rispondono positivamente devono muoversi di un posto. Se c'è qualcuno che è già seduto là non, importa, si siede su di lui. 10 min
- Topo e gatto- tutti i chanichim sono in piedi con le mani giunte in un cerchio. Il madrich sceglie 1 chanich che sarà il topo e 1 che sarà il gatto. Il topo sta dentro il cerchio e il gatto fuori. L'obiettivo del gatto è riuscire ad entrare nel cerchio e prendere il topo. I chanichim devono essere ben abbracciati e con le mani giunte fortemente così che il gatto non riuscirà. Se avete una grande kevutzà (più di 6) potete decidere 2 gatti e 2 topi. 10 min.
- Mimo- il madrich decide il soggetto del mimo- cibo preferito, cantante preferito, posti dove sono stato eccetera. In turni, ogni chanich deve mimare un fatto su di lui- il suo cantante preferito, il cibo preferito, posto, dove è stato, cosa ha fatto ieri eccetera. 15 min
- Il cestino di oggetti il madrich prepara una scatola con i suoi oggetti preferiti che possono dimostrare qualcosa su di lui. La scatola gira, e ogni chanich sceglie un oggetto che piace a lui o che è legato anche a lui. Dopo ogni chanich il madrich spiega perché ha messo quest'oggetto e perché è importante per lui. Oggetti per esempio: diario, foto della famiglia, occhiali, porta chiave, libro, cibo. 15 min.

Seconda parte: Conoscerci più profondamente: utilizzo d'arte e cartoncini.

In questa parte il lavoro che faranno i chanichim è più tranquillo ma più profondo, potete scegliere se usare l'arte, i cartoncini, cucinare assieme o fare un pezzo d'arte. Propongo tante possibilità di attività, dovete scegliere 1 che va bene per la vostra kevuță. Non avrete abbastanza tempo per farle tutte.

- a. Collage- il madrich distribuisce fogli a5 (un po' più grandi di a4 normali che usiamo sempre), mette al centro della stanza giornali, foto, cartoncini colorati, forbici, colla, brillantini, stoffa e tutto il materiale che pensate che si può usare. (30 min)
- b. I chanichim devono preparare un disegno o un'immagine di loro stessi usando il materiale.
- c. Piccoli pittori- il madrich divide la kevuță in coppie, ogni 2 chanichim devono disegnare l'altro (usando il materiale del collage) (30 min)
- d. Carta d'identità- ogni chanich riceve una carta d'identità vuota, si deve compilarla senza scrivere il nome. Alla fine il madrich raccoglie tutte le carte e le distribuisce di nuovo, così ogni chanich ha una carta di qualcun altro. I chanichim devono indovinare di che è. Cosa devono scrivere nella carta d'identità?- colore preferito, cibo preferito, dove abitano, quanti anni hanno, gioco preferito, materia preferita, descrizione del fisico (colore dei occhi, capelli eccetera) lasciate un quadratino in cui i bambini si disegnano. (30 min)

Importante dopo ogni attività della seconda parte: i bambini spiegheranno perché hanno disegnato così, cosa gli piace fare, a cosa gli piace giocare.

Terza parte: conclusione

In questa parte dovremo ringraziare i chanichim che sono venuti, spiegare quale attività farete in futuro (con tanto entusiasmo!), chiedete ai chanichim come hanno loro sentito l'attività, se gli piaceva e cosa gli piaceva, più arte o più movimento. Così sapete per le prossime volte cosa preparare. Chiedete il numero di telefono a loro e se non si ricordano quando le mamme arriveranno, chiedete il numero di telefono e il loro mail, per avvisare delle prossime attività.

Una bella idea potrebbe essere anche di dare ad ogni chanich un pezzo di carta in cui scrivere le sue aspettative delle attività, mettete tutti i bigliettini in una scatola e tenetela sopra l'armadio o in un posto nascosto, così, alla fine dell'anno potete guardare e rileggere i biglietti, vedere come è passato l'anno e se le loro aspettative hanno successo. (10 min)

Se avete più tempo: potete fare una cena con i bambini, cucinare insieme (se nella comunità c'è una cucina). Si può cucinare molto semplice come una pizza o i brownies (ci sono tante ricette facili in internet) se volete potete anche vedere un film assieme o fare una passeggiata in città. Così, create un rapporto di amicizia con i chanichim, non solo insegnate ma fate anche cose diverse.

Peulà di conoscenza - Netivot

Il mio gruppo: questa è la prima attività con i ragazzini della piccola comunità. I chanichim probabilmente già si conoscono e forse hanno già fatto attività con l'ugn. Probabilmente i chanichim non frequentano la scuola ebraica e studiano ai licei pubblici, quindi il loro ambiente ebraico sarebbe l'attività all'ugn e il tempio il sabato, se vanno.

Gli obiettivi della peulà (target):

1. I chanichim si conosceranno (se ci sono nuovi chanichim) l'un l'altro e il madrich.
2. Se i chanichim già ci conoscono, il target sarebbe creare delle positive dinamiche di gruppo sia fra di loro e sia con il madrich.
3. I chanichim approfondiranno i loro contatti uno con l'altro.

L'attività dura: 90 min con scelta di fare una cena/pranzo dopo, quindi sarà più lungo.

Prima parte: Giochi di conoscenza

Iniziare la vostra prima attività con i giochi di conoscenza è sempre utile, sia per voi sia per i nuovi chanichim. Anche se loro si conoscono da tanti anni, voi non gli conoscete, in un gioco si può già vedere le dinamiche del gruppo, chi è il leader, chi rimane fuori, così potete dare la parola a un chanich timido o fare più attenzione in situazioni diverse. Qui vi propongo alcuni giochi, vi consiglio di scegliere quelli che vanno bene per i vostri chanichim, che pensate che piaceranno. Fare tutti vi prende troppo tempo e non riuscirete a fare l'altra parte dell'attività.

- a. Gioco di conoscenza Dan Segre: il gruppo si siede in cerchio e ognuno deve presentarsi come fosse la persona che è seduta di fronte a lui. Il madrich si siede di fronte ad una persona che conosceva già in precedenza. (15 min)
- b. Ad ogni chanich è consegnato un foglio con una penna; il foglio deve essere diviso in sei parti e su ogni parte il chanich deve scrivere una cosa diversa: il suo libro preferito, il suo film preferito, il suo colore preferito, il suo cibo preferito, la capitale europea che più vorrebbe visitare; il suo modo di essere ebreo. Dopo che ha scritto ogni ragazzo chiude i sei bigliettini e li mette al centro nei gruppetti corrispondenti. Dal centro poi ognuno dovrà prendere sei biglietti a caso, uno per materia e indovinare a chi appartengono. (20 min)
- c. Appuntamenti- ogni chanich riceve un foglio con un disegno di orologio, i chanichim devono trovare un partner per un appuntamento ogni ora. Quando gli orologi sono pieni, il madrich dice l'ora e i chanichim che hanno un appuntamento in quest'ora devono parlare. Se i chanichim non si conoscono, sceglie il madrich, il soggetto di cui devono parlare. (20 min)
- d. I chanichim si siedono in 2 cerchi uno dentro l'altro quando il cerchio interno è verso l'esterno (i chanichim, sono face-to-face). I chanichim devono parlare, presentarsi alla persona che sta davanti a loro, Ogni 3 min il madrich dice che il cerchio interno si muove un passo a destra così, ogni 3 minuti cambi la persona con chi parli. (15 min)
- e. Il vento soffia in direzione di....- tutti sono seduti in un cerchio. Il madrich sta al centro e annuncerà: tutti quelli che sono stati in Israele, tutti quelli a cui piacciono le fragole eccetera. I chanichim che rispondono positivamente devono muoversi di un posto. Se c'è qualcuno che è già seduto là non importa, si siede su di lui. (10 min)

Seconda parte: conoscerci meglio, chi sono io?

Questa parte dell'attività è il cuore, qui parliamo con i chanichim di chi sono loro e perché sono qui, in quest'attività, iniziamo a toccare il soggetto dell'identità ebraica e come loro si vedono come un gruppo di bambini ebrei in una società non ebraica. Vedendo che questi temi sono molto delicati e si può parlarne per ore, vi consiglio di non approfondire il dialogo ma solo toccare i punti principali. Vi consiglio di scegliere 2 giochi di quelli che sono scritti, secondo quello che andrà meglio per la vostra kevtzà. Fare tutto sarà pesante e troppo lungo.

1. Angolo delle mie caratteristiche- il madrich mette sui muri cartoncini a4 o anche più grandi. Con diversi titoli. I chanichim devono girare nella stanza e scrivere cosa pensano di questo soggetto o quale ruolo abbia nella loro vita. I cartoncini: scuola, amici, la mia famiglia, essere ebreo, la comunità, tradizione ebraica, musica, il mio ragazzo/ la mia ragazza. Si può chiedere ai chanichim di non firmare quando scrivono le cose così alla fine, devono indovinare chi ha scritto cosa. Dopo che tutti hanno scritto, il madrich prende i cartoncini e si legge le cose che hanno scritto. Svolgete una conversazione- perché hanno scritto quello.(30 min)
2. Il corpo umano- il madrich distribuisce ai chanichim fogli con il disegno di un uomo. Ogni parte del corpo rappresenta una parte della loro vita o una speranza. I chanichim devono compilarlo secondo questi parametri:
 - Testa- di cosa ho paura, cosa mi fa sentire stressato?
 - Testa- cosa penso adesso?
 - Occhi- vedo che qui....
 - Bocca- vorrei dire che...
 - Orecchio cosa gli altri pensano di me
 - Cuore- cosa è importante per me, cosa è al centro della mia vita, chi amo?
 - Piede- cosa è fondamentale importante per me, su che cosa insisto precisamente?
 - Mani- cosa sono le mie radici, chi è la mia famiglia, da dove viene?
 - Braccia- cosa vorrei fare in futuro? Cosa m'interessa?Quando i chanichim hanno finito, ognuno spiega il suo "corpo" e si svolge una discussione- cosa è importante per noi come individui e come persone singole, abbiamo tante cose in comune? Che cosa sta ai nostri cuori? Perché? (30 min)
3. Grafico- si mette uno scotch lungo sul pavimento, dove si segnano le tacche ogni dieci centimetri. Il chanich deve mettersi secondo la sua opinione e deve spiegare perché. La frase:
 - Sto bene nella mia scuola
 - Ho tanti amici
 - Mi piace venire in comunità
 - Mi sento legato alla gente che è qui.
 - Mi sento tradizionalista
 - Mi sento ebreo solo dentro la comunità
 - Nella mia vita la mia famiglia è la cosa più importante.
 - Nella mia vita la musica è essenzialeComunque potete aggiungere frasi o cambiarle secondo il livello della vostra kevtzà e i loro interessi. (20 min)

Conclusione: (10 min)

In questa parte ripassate le cose che avete fatto, gli argomenti di cui avete parlato, dite la vostra

impressione di loro (ovviamente positiva!), chiedete ai chanichim com'era per loro, cosa gli è piaciuto, e spiegate quali attività li aspettano durante l'anno (domeniche, shabbatonim, MM)

prendete le loro e-mail e i numeri di telefono e fissate il prossimo incontro.

Se avete più tempo: potete fare una cena con i ragazzi, cucinare insieme (se nella comunità c'è una cucina). Si può cucinare molto semplice come una pizza o i brownies (ci sono tante ricette facili in internet) se volete, potete anche vedere un film assieme o fare una passeggiata in città. Così, create un rapporto di amicizia con i chanichim, non solo insegnate ma fate anche cose diverse.

GIOCHI

Lista di vari giochi da utilizzare in varie peulot (si può modificare in base alla situazione, età, ect...)

Giochi di conoscenza:

- Foglio cadente:
 - Il madrich dice un nome e lancia un foglio. Se lo stesso chanich non ha preso il foglio, si strappa la metà del foglio e si va avanti.... Finché rimane un pezzo di foglio piccolino su cui tutti saltano ...
- Nomi in vari modi:
 - ogni partecipante divide un foglio in 6 parti, in ogni parte ognuno scrive le cose che caratterizzano la sua personalità, nome, aspetto fisico.... Si mettono tutti i fogli (tagliati) per terra e si mischia. Ognuno prende a caso 6 fogli e deve restituirli al proprietario del nome.
- Firme:
 - Si scrive sui fogli (secondo il numero dei partecipanti) un titolo di un domanda o un fatto per esempio: a me piace la cioccolata! O oggi avrò la bicicletta? Ogni partecipante avrà un foglio con un titolo, l'obiettivo è far firmare chi risponde di si alla domanda (ti piace la cioccolata? Si quindi firma)
- Carta igienica:
 - ognuno prende un po' di quadrati di carta igienica. Dopo ognuno racconta fatti personali uguale al numero dei quadrati di carta igienica che ha preso prima.
- Itinerario appuntamenti:
 - ogni chanich prende un foglio su cui è disegnato un orologio. I chanichim si girano e si fissano gli appuntamenti in base all' orologio. Alla fine il madrich dice l'ora è le persone di quell'ora si parlano.
- Cerchio interno cerchio esterno:
 - i ragazzi si mettono in 2 cerchi uno esterno e uno interno, ogni ragazzo ha un partner dall' altro cerchio. Il madrich annuncia il tema e le coppie ne discutano finché il madrich li stoppa e il cerchio interno si sposta in modo che le coppie cambino. Ect...
- 4 fatti:
 - ogni ragazzo racconta 4 fatti su se stesso, 3 veri ed uno falso. Il gruppo deve riconoscere il fatto falso.
- Maghen david:
 - il madrich crea un maghen david e nei punti scrive: amore, odio, isola privata, personalità, incendio e aspirazione. (il madrich può cambiare i temi in base ai contenuti che vorrebbe trasmettere). Si divide il gruppo a piccoli gruppi di 6. Ogni piccolo gruppo mette il maghen david al centro e ognuno parla del tema in cui si trova. Poi si gira il maghen david finché tutti parlano di tutti i temi.
- Palazzi in aria:
 - ci si siede in un cerchio, il madrich annuncia un criterio (per es chi indossa i pantaloni jeans) tutti quelli con quel criterio, si spostano un posto a destra. se il posto è già occupato da

qualcun'altro, non importa! Ci si siede sopra!

- Cesto di oggetti:
 - si distribuiscono degli oggetti al centro, ogni chanich prende un oggetto con cui si identifica e spiega perché.
- Se fossi:
 - il madrich comincia: se fossi una linea, vorrei essere una linea dritta, storta, lunga, corta ect... e tutti commentano. (se fossi una linea vorrei essere zigzag perché si arriva d'ovunque...)
 - ° si può usare altri temi come, se fossi un cartone animato sarei xxx perché.... Eroe storico... cibo... posto. Borsa....
- Plonter:
 - ci si dà le mani e si crea un serpente che si gira intorno a se stesso. Bisogna slegare il nodo senza lasciare le mani dei compagni.
- Costruire la fiducia:
 - ci si mette tutti in un cerchio molto stretto. Uno si mette al centro con le mani incrociate e le ginocchia unite. Bisogna cadere sugli altri che formano il cerchio e fidarsi di loro che lo prendono e non lo fanno cadere. (un gioco dove il ragazzo che deve cadere, deve essere sicuro che gli altri nel gruppo lo prenderanno).
- Il simile e il diverso:
 - ogni chanich riceve un foglio e un colore, ognuno deve disegnare: linea, una forma chiusa(cerchio, quadro...), un personaggio di una favola che mi piace, il mio simbolo, il mio stato di umore al momento. Si dividono a coppie e si scoprono così le cose in comune e le cose diverse. Poi le coppie devono presentare con il mimo le cose diverse e le cose in comune fra di loro e li ragazzi devono indovinare.
- Memory:
 - il madrich mette gli oggetti per terra, sceglie un chanich che esce fuori. Mentre il chanich sta fuori, il madrich toglie un po' di oggetti (dipende dall'età e dalla quantità dei chanichim) e il chanich quando entra deve riconoscere gli oggetti che mancano. (un'attività per attirare l'attenzione su un chanich, per coinvolgerlo di più)
- Seduta di gruppo:
 - ci si mette in un cerchio stretto e si prova a sedersi uno sopra l'altro senza cadere. (+13)
- Percorso ad ostacoli:
 - i chanichim sono legati (mani e gambe) uno all'altro in una fila. alcuni hanno gli occhi bendati. Così devono passare un percorso ad ostacoli aiutandosi l'uno all'altro (saltare sopra oggetti, passare in mezzo agli oggetti, strusciare per terra....)
- Atomi:
 - si gira nella stanza, quando il madrich dice: atomi di 2 ci si divide in coppie ect. (atomi di 3, atomi di 8...)
- elastico:
 - i chanichim si danno le mani e si incrociano le gambe bene come un elastico legato. 2 chanichim devono slegare l'elastico.

Giochi di gruppo

- Scossa:

- un gruppo viene messo in cerchio con le mani appoggiate per terra. Si passa una scossa battendo la mano per terra una volta. Battendo 2 volte significa cambio direzione di giro. Chi sbaglia deve togliere una mano. Chi rimane per ultimo, vince.
- Amore nel cielo:
 - si sta in piedi sulle sedie messe in un cerchio. Si gira sulle sedie, mentre il madrich toglie le sedie piano piano. I chanichim devono continuare a camminare senza cadere. L'ultimo che rimane, vince.
- Il gioco della carota:
 - si crea un cerchio molto stretto, con le mani di tutti chanichim sono dietro la schiena. Al centro del cerchio si mette uno dei chanichim che deve fare le domande agli altri per scoprire chi ha la carota. La carota passa in continuazione. Se si trova la carota, il ragazzo che aveva la carota entra nel cerchio.
- Istinto veloce (prendere un oggetto e lasciarne un altro allo stesso tempo):
 - ci si mette in un cerchio creando una mano un "buco" e nell'altra il pollice puntato.
 - Si infila il pollice nella mano "bucata" del mio vicino mentre l'altra mano è "vuota". Il madrich racconta una storia e ogni volta che dice una parola (che viene definita prima) si toglie il pollice dalla mano del mio vicino e allo stesso tempo si acchiappa il pollice dell'altro vicino. Bisogna fare veloce senza sbagliare. chi sbaglia esce, l'ultimo vince.
- Macedonia (2 giochi):
 - opzione A: tutti seduti in un cerchio, il madrich passa e dice a ogni chanich che frutto è per esempio: banana, mela, melone). Ogni volta che il madrich dice un nome del frutto, tutti i ragazzi dello stesso frutto cambiano posto. Quando il madrich dice: macedonia, si mischiano tutti. (si può fare anche in ebraico: banana tapuach melon, macedonia=salat perot)
 - opzione B: dopo che il madrich dice a ogni ragazzo che frutto è, si creano dei gruppi di ogni frutto: gruppo banana, gruppo mela e gruppo melone. Poi il madrich dà a ogni gruppo un obiettivo diverso (lavori manual, scrivere delle cose...).
- A di gruppo:
 - si divide il gruppo in 2, ogni gruppo deve dire il suono aaaaaa.... Più tempo possibile. Quando si sente che al primo finisce l'aria, deve prendere la mano di chi sta dietro di lui che continua il suono aaaaa al posto suo ect. Il gruppo che riesce a dire aaaaa più lungo vince.
- Sotto la gonna scozzese:
 - il madrich sceglie il tema :cibo, animali,piante, cartelli stradali.... Poi ogni chanich sceglie un oggetto tra quelli che ha detto il madrich (per esempio: piante. Uno dice cespuglio, albero...)
 - poi dopo che tutti hanno detto quello che hanno scelto, il madrich dice: ora dovete dire sotto la mia gonna c'è.. e aggiungere quello che hanno detto prima (per esempio: chi ha scelto la pianta cespuglio dovrà dire: sotto la gonna dello scozzese c'è un cespuglio).
- I fili del ragno:
 - il madrich porta una palla fatta da filo di lana, i chanichim messi in cerchio, devono lanciare la palla l'uno all'altro, così si creano in mezzo al cerchio i fili del ragno. Ora ci sono 2 possibilità per andare avanti con la peula.
 - A: negli spazi che si creano facciamo scrivere ai chanichim le loro aspettative, paure, richieste, sogni...
 - B: mentre si lancia la palla, invece di lanciarla a caso, il chanich fa una domanda e lancia la

palla alla persona che dovrà rispondere.

- Palla di domande:
 - il madrich prepara una palla di giornali, su ogni estratto di giornale c'è una domanda legata alla peula. Ogni partecipante che gli arriva la palla, strappa un estratto di giornale e risponde alla domanda.
- Telefono senza fili:
 - Ogni ragazzo al turno suo, sussurra una parola associata a quella precedente detta nell'orecchio. Alla fine viene una frase un po' strana...

* Preparato da Alex Licht e Natasha Rubin